



La relazione tra le allerte diramate e le azioni conseguenti

*Allegato due
Indicazioni operative 10/2/2016*

Riunioni congiunte Regione (Servizio Protezione Civile) e Prefetture su ambiti provinciali con i Comuni

Salone Metaurense - Prefettura di Pesaro e Urbino, 19 ottobre 2017

REGIONE MARCHE
Servizio protezione civile



Organizzazione del Servizio Protezione Civile



- Amministrazione Generale
- Piani di emergenza di protezione civile
- Logistica e Volontariato
- Sale operative e piani speciali
- Centro funzionale multirischi
- Segreteria Tecnico organizzativa



Riferimenti normativi



Legge 225 del 24 febbraio 1992

«Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile»

- **Direttiva PCM 27 febbraio 2004** «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.»
- **Legge 100 del 12 luglio 2012** «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.»
- **Indicazioni operative del 10 febbraio 2016** «Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.»
- **Decreto Presidente della Giunta Regionale 160 del 19 dicembre 2016** «Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.»
- **Decreto Presidente della Giunta Regionale 63 del 20 marzo 2017** «Modifica Allegati al Decreto 160/Pres del 19/12/2016 “Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.”



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot. n° RIA/0007117
del 10/02/2016
USCITA

A: Elenco indirizzi in allegato

OGGETTO: Indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile."

Le presenti indicazioni operative, predisposte ai sensi del comma 5, dell'articolo 5, del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, sono impartite in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i., inerente "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" e muovono dalla ravvisata esigenza di realizzare, nel rispetto della filiera di competenze e responsabilità esistenti, la strutturazione e la condivisione di un linguaggio comune come base per l'attivazione del sistema di protezione civile a partire dal livello locale.

Com'è noto, il 1° gennaio 2015, si è completato il percorso istituzionale di attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, giungendo alla piena operatività dei Centri Funzionali

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60



Allegato 1

**Indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale:
livelli di criticità e di allerta e relativi scenari d'evento**

Livelli di criticità e livelli di allerta

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. dispone che i Centri Funzionali Decentrati svolgano le attività della fase previsionale che consistono nella valutazione della situazione attesa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Tale valutazione porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle Autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza.

MODULARIO
P.C. - P.A. - 60

Modello n.60

tra loro
successi
zone di
Regioni/
Decreto
istituzior

Allegato 2

**Indicazioni per l'omogeneizzazione della risposta del sistema di protezione civile:
attivazione delle Fasi operative**

Lo scopo del presente documento è fornire dei criteri di massima per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, tramite l'attivazione delle Fasi operative definite nei piani di emergenza. Tale attività è volta a uniformare la definizione di dette Fasi operative che, al momento, nel contesto territoriale nazionale, sono disomogenee sia per quanto concerne la denominazione sia in relazione alle misure operative previste.

Le Fasi operative dei piani di emergenza a vari livelli territoriali sono denominate: Fase di attenzione, Fase di preallarme e Fase di allarme.

La correlazione tra Fase operativa e allerta non è automatica; in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione e in caso di un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme. La Regione/Provincia Autonoma e i sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente – o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni – la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

La Regione/Provincia Autonoma, inoltre, dirama l'allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale, e comunica la Fase operativa attivata per la propria struttura al Dipartimento della Protezione Civile e al territorio di competenza.



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione

Numero: 160/PRES

Pag.

Ancona

Data: 19/12/2016

1

**DECRETO DEL
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
N. 160/PRES DEL 19/12/2016**

Oggetto: Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2004
Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

.....
(omissis)

- D E C R E T A -

- a) Di approvare il documento “**Procedure di allertamento e di gestione del rischio idrogeologico regionale Marche di Protezione civile per il Rischio idrogeologico e governo delle piene**”; allegato al presente decreto (Allegato A), integrante e sostanziale.

INDICE

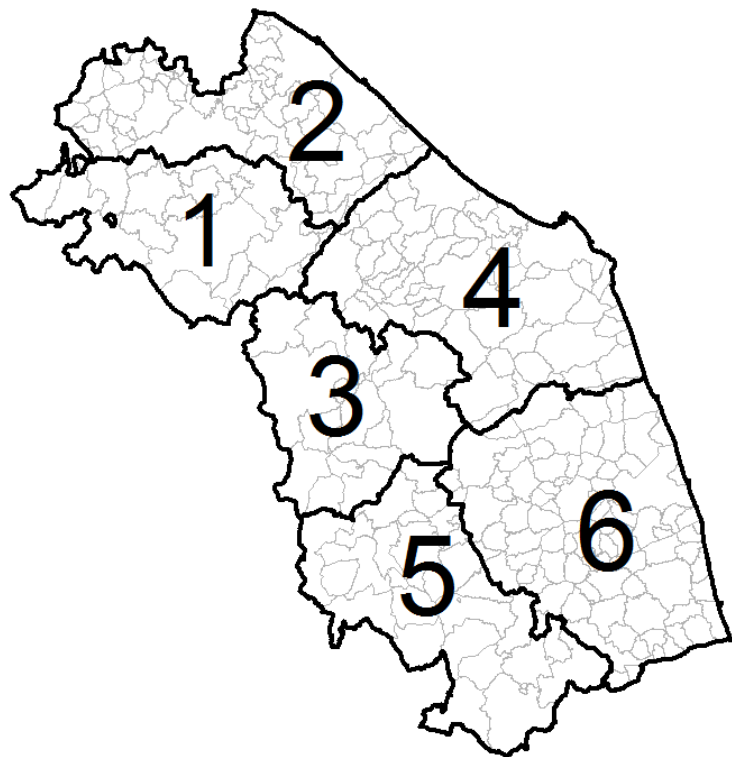
1	Glossario	7
2	Premessa	8
3	Riferimenti normativi	9
4	Il territorio regionale: lineamenti fisici e caratteristiche climatiche	11
5	Il Centro Funzionale: competenze e attività	13
6	Il Sistema di Allertamento - Procedure del Centro Funzionale	15
6.1	Fase di previsione	15
6.2	Fase di monitoraggio e sorveglianza	15
7	La Rete Meteo Idropluviometrica Regionale (Rete MIR)	17
8	Le zone di allerta	20
8.1	Le zone di allerta per il rischio idrogeologico ed idraulico	20
8.2	Le zone di allerta per il rischio valanghe	22
9	I livelli di criticità	24
9.1	Livelli di criticità idrogeologica ed idraulica	24
9.2	Livelli di Criticità Valanghe	29
10	Le soglie idrometriche e pluviometriche	32
10.1	Le soglie pluviometriche previsionali	32
10.2	Le soglie in fase d'evento	34
11	I documenti di previsione	36
11.1	I bollettini	37
11.1.1	Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica	37
11.1.2	Il Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica	38
11.1.3	Emissione, validità e pubblicazione dei bollettini di vigilanza meteorologica e di criticità idrogeologica ed idraulica	39
11.1.4	Bollettino di Pericolo Valanghe	39
11.1.5	Il Bollettino di Criticità Valanghe	41
11.1.6	Il Bollettino Pericolo Incendi	47
11.1.7	Il Bollettino Ondate di Calore	47
11.2	Gli Avvisi	48
11.2.1	L'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale	48



ZONE DI ALLERTA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO



Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino e relative zone di allerta
(Decreto Presidente Giunta Regionale 63/2017)



COMUNE	ZONE DI ALLERTA	COMUNE	ZONE DI ALLERTA
Acqualagna	1	Monte Grimano Terme	2
Apecchio	1	Monte Porzio	2
Auditore	2	Montecalvo in Foglia	2
Belforte all'Isauro	2	Monteciccardo	2
Borgo Pace	1	Montecopiolo	2
Cagli	1	Montefelcino	2
Cantiano	1	Montelabbate	2
Carpegna	2	Peglio	1
Cartoceto	2	Pergola	1
Colli al Metauro	2	Pesaro	2
Fano	2	Petriano	2
Fermignano	1	Piandimeleto	2
Fossombrone	1 e 2	Pietrarubbia	2
Fratte Rosa	2	Piobbico	1
Frontino	2	San Costanzo	2
Frontone	1	San Lorenzo in Campo	1 e 2
Gabicce Mare	2	Sant'Angelo in Vado	1
Gradara	2	Sant'Ippolito	2
Isola del Piano	2	Sassocorvaro	2
Lunano	2	Sassofeltrio	2
Macerata Feltria	2	Serra Sant'Abbondio	1
Mercatello sul Metauro	1	Tavoletto	2
Mercatino Conca	2	Tavullia	2
Mombaroccio	2	Terre Roveresche	2
Mondavio	2	Urbania	1
Mondolfo	2	Urbino	1 e 2
Monte Cerignone	2	Vallefoglia	2



REGIONE
MARCHE

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE



MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO NR.29/2017 del 15/9/2017 ore 14:00

Riferimenti normativi: DPGR 160/2016, DPGR 63/2017

VALIDO DAL 16/9/2017 ORE 12:00 AL 17/9/2017 ORE 12:00

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE				AVVISO/BOLLETTINO DI CRITICITA'			AVVISO CRITICITA'
PIOGGIA	VENTO	NEVE	MARE	TEMPORALI	IDRAULICA	IDROGEOLOGICA	RISCHIO VALANGHE
✓				✓	✓	✓	

ZONE DI ALLERTAMENTO E LIVELLI DI CRITICITA'

ZONA 1	ALLERTA GIALLA per rischio IDRAULICO ALLERTA GIALLA per rischio IDROGEOLOGICO ALLERTA ARANCIONE rischio TEMPORALI AVVISO METEO: PIOGGIA
ZONA 2	ALLERTA GIALLA per rischio IDRAULICO ALLERTA GIALLA per rischio IDROGEOLOGICO ALLERTA ARANCIONE rischio TEMPORALI AVVISO METEO: PIOGGIA
ZONA 3	ALLERTA GIALLA per rischio IDRAULICO ALLERTA GIALLA per rischio IDROGEOLOGICO ALLERTA ARANCIONE rischio TEMPORALI AVVISO METEO: PIOGGIA
ZONA 4	ALLERTA GIALLA per rischio IDRAULICO ALLERTA GIALLA per rischio IDROGEOLOGICO ALLERTA ARANCIONE rischio TEMPORALI AVVISO METEO: PIOGGIA
ZONA 5	ALLERTA GIALLA per rischio IDRAULICO ALLERTA GIALLA per rischio IDROGEOLOGICO ALLERTA ARANCIONE per rischio TEMPORALI AVVISO METEO: PIOGGIA
ZONA 6	ALLERTA GIALLA per rischio IDRAULICO ALLERTA GIALLA per rischio IDROGEOLOGICO ALLERTA GIALLA per TEMPORALI
APPENNINO PESARESE	
APPENNINO FABRIANESE	
MONTI SIBILLINI	

VISTI

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica nr.4/2017 del 15/9/2017

Avviso di condizioni meteo avverse nr.23/2017 del 15/9/2017

ai sensi delle Indicazioni Operative del C.D.P.C. del 10/2/2016
viene attivata la

FASE DI ATTENZIONE

PROT.

Il Dirigente del Servizio
dott. geol. David Piccinini



Livelli di allerta

Adottare il termine “allerta” da utilizzare sempre associato al codice-colore corrispondente al livello di criticità attesa (allerta gialla/allerta arancione/allerta rossa). → Associazione biunivoca codici-colore e livelli di criticità

Allerta GIALLA
Criticità Ordinaria

Allerta ARANCIONE
Criticità Moderata

Allerta ROSSA
Criticità Elevata

**attenzione
preallarme
allarme**

Fasi operative

Uniformare la denominazione delle fasi operative.
Ridefinizione delle principali azioni previste per ciascuna fase.
Correlazione tra fase operativa e allerte non automatica.



Correlazione livello di allerta e fase operativa

Indicazioni operative 10/2/2016 allegato 2



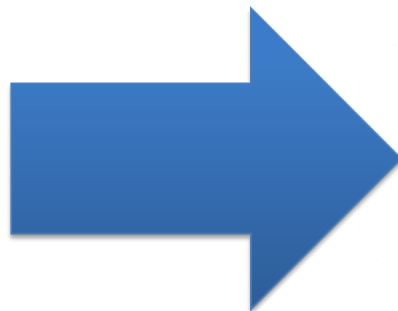
Dall'allerta

alle fasi operative
(attivazione minima)

GIALLO
Criticità Ordinaria

ARANCIONE
Criticità Moderata

ROSSO
Criticità Elevata



attenzione



preallarme



SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE SOUP

Fase di attenzione

Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC

Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, UTG, Comandi VV.F, Centrali Operative 118, FF.S etc.) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Dirigente SPC attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA).

Monitoraggio dei livelli di soglia dei 20 idrometri definiti "significativi" a livello regionale.

Valuta l'eventuale allertamento del volontariato attraverso i referenti (regionali e provinciali)

Opera in raccordo con il CF per garantire il flusso informativo agli enti locali.

Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e FASE attivata: al personale SPC, ai Comitati Provinciali PC; ai referenti regionali del volontariato e ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.

Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) e, se elaborati dal CF, l'Avviso Condizioni Meteo ed il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale ai Comitati Provinciali PC; ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.

Al superamento dei livelli di soglia degli idrometri "significativi" vengono informati: CF, laddove non presidiato, i responsabili dei Presidi Idraulici ed i Sindaci interessati.



Comune - Sindaco



Fase di attenzione

- Sms gruppo ristretto (Pol. munic, utc, vol.) e responsabili delle funzioni di supporto del COC
- Valuta lo scenario locale e decide l'eventuale sorveglianza del territorio attraverso il presidio delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o alta pericolosità secondo quanto previsto nel proprio piano di emergenza.
- Attiva il piano di emergenza e valuta l'eventuale apertura del COC, anche in modalità ridotta, comunicandolo alla SOUP e alla SOI di riferimento, qualora attiva.
- Attiva il flusso delle comunicazioni con gli enti sovraordinati e se necessario allerta il volontariato
- Verifica la funzionalità dei sistemi di radio-comunicazione e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione delle emergenze
- Informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione anche tramite le strutture comunali a disposizione compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione
- Verifica eventuali necessità e le risorse disponibili e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelle necessarie.
- Se necessario controlla le strutture ed infrastrutture a rischio (scuole, ospedali...) ed informa i titolari.



SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE SOUP

Fase di preallarme

Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC

Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, Prefetture, ANAS, Enel, Comandi VV.F, Centrali Operative 118, FF.S etc.) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Dirigente SPC attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA).

Attiva la presenza di un operatore VVF in SOUP per tutta la durata della fase.

A seguito di valutazione, effettuata secondo la procedura interna, si procede alla pre-allerta del personale SPC reperibile anche per le eventuali missioni sul territorio

Raddoppio di sala

Provvede all'attivazione del volontariato attraverso i referenti provinciali (sulla base delle aree di allerta).

Garantisce il supporto di tipo informativo a tutto il sistema in stretta collaborazione con il CF.

Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e FASE attivata: al personale SPC, ai Comitati Provinciali PC; ai referenti regionali del volontariato e ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.

Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) e, se elaborati dal CF, l'Avviso Condizioni Meteo ed il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale ai Comitati Provinciali PC; ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare.

Allerta/Attiva la/le SOI anche in configurazione ridotta.

Assicura il flusso comunicativo tra Regione e il sistema regionale e nazionale di protezione civile, mantenendo i contatti con il territorio, anche attraverso l'invio e ricezione di segnalazioni/comunicazioni.

Valuta l'eventuale attivazione del COR.

Verifica la disponibilità e pronta partenza del personale reperibile

Aggiorna costantemente il sistema sull'evoluzione



Comune - Sindaco



Fase di preallarme

- Assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale
- Raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, etc.)
- Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio
- Comunica costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase
- Allerta/Attiva il proprio personale (volontariato compreso) e le risorse presenti sul territorio (ev. convenzioni con ditte, associazioni, etc.) al fine di provvede a ripulire i tombini ed i tratti di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore di propria competenza
- Comunica, in tempo utile alla popolazione anche tramite le strutture comunali a disposizione compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione
- Attiva il COC anche in operatività ridotta, comunque strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso comunicandola alla SOUP e alla SOI.
- Attiva le misure di pronto intervento per contrastare gli effetti sul territorio. Mantiene informata la popolazione attraverso metodi efficaci che favoriscono la diffusione delle comunicazioni (messaggistica, sito web, etc.).



SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE SOUP

Fase di allarme

Garantisce la diffusione dei messaggi di allerta e delle relative fasi operative al sistema regionale e al DPC Comunica al DPC, al personale del SPC e all'intero sistema regionale (Comuni, Province, UTG, Comandi VVF, Centrali Operative 118, FF.S etc.) il livello di allerta e la fase operativa attivata dal Dirigente SPC attraverso la creazione del documento Messaggio di Allertamento (MA) Viene predisposto il raddoppio del personale e attivata la presenza di un operatore VVF in SOUP per tutta la durata della fase. Viene attivata la presenza di rappresentanti di componenti del sistema regionale di PC in SOUP, oltre i VVF (118, ANAS, ANPAS, CRI...) Mette in pre-allerta il personale SPC reperibile (per eventuali missioni sul territorio) e il volontariato di PC attraverso i referenti provinciali (sulla base delle aree di allerta)	Garantisce il supporto di tipo informativo a tutto il sistema in stretta collaborazione con il CF. Invia SMS con testo indicante il numero di Messaggio di Allertamento (MA) e FASE attivata: al personale SPC, ai Comitati Provinciali PC; ai referenti regionali del volontariato e ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare. Via PEC, trasmettendo in allegato il Messaggio di Allertamento (MA) e, se elaborati dal CF, l'Avviso Condizioni Meteo ed il Bollettino di Criticità Idrogeologica e Idraulica Regionale ai Comitati Provinciali PC; ai rappresentanti del COR e ai Sindaci delle ZONE da allertare. Attiva il COR per le componenti necessarie.
Mantiene aggiornato le componenti del Sistema sul livello di allerta e la propria fase operativa	Svolge la supervisione ed il raccordo con le SOI attivate
Assicura il costante supporto agli enti locali	Invia, sentito il Dirigente, un funzionario in ogni SOI attiva



Comune - Sindaco



Fase di allarme

- Attiva il COC in configurazione integrale, prevedendo all'interno la componente sanitaria comunicandolo alla SOUP e alla SOI.
- Avvia il monitoraggio e la sorveglianza nei punti critici del territorio secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile
- Assicura il soccorso e l'assistenza alla popolazione
- Attiva il volontariato e chiede, se necessario, supporto di ulteriori unità alla SOI/SOUP
- Aggiorna costantemente la propria fase operativa ed ogni passaggio di fase anche aggiornando il portale web
- Chiusure preventive di strade, ponti e sottopassi a rischio di sua competenza. Monitora i tratti classificati 5ª categoria (Centri Abitati).
- Impiega tutte le risorse presenti sul territorio sia proprie che in convenzione (con ditte, associazioni, ecc.)
- Provvede all'interdizione di aree a rischio ed effettua eventuali evacuazioni preventive
- Informa la popolazione sulla situazione e sull'evoluzione dell'evento previsto ed in corso (con megafoni, o altro)
- Attiva il sistema "Alert System" laddove presente.